



La storia Il direttore di gara orobico: «È stata una delle esperienze più significative della mia carriera. Grazie alla sezione di Bergamo»

Sono nati gli «ultrà» che tifano per l'arbitro

Domenica allo stadio di Firenze Paolo Mazzoleni è stato sostenuto da una mini-curva composta da giovani fischiotti

■ In tempi di porte chiuse o semichiusate, veti incrociati imposti dall'osservatorio del Viminale e ingressi allo stadio selezionati come neanche in un locale all'ultima moda, assistere a una partita di serie A non è più così semplice.

Individuare chi o cosa possa comportare un pericolo è una missione quasi impossibile, che sposta obbligatoriamente nel centro del mirino un po' tutti quelli che preferiscono ancora l'odore di calcio a una comoda (e innocua) visione a quarantadue pollici, preferibilmente in alta definizione, sul divano di casa.

Ma domenica, durante Fiorentina-Lecce, sugli spalti del Franchi di Firenze c'era un gruppo di sostenitori speciali, che poteva comportare una minaccia solo per l'antisportività e i detrattori del fair play. Il grande albo del tifoso da stadio pensavamo di conoscerlo al meglio, con le varie tipologie a spaziare tra l'ultrà più scalmanato e l'abbonato più fedele: più semplicemente, da che mondo è mondo, ogni partita ha sempre diviso gli spettatori in supporter dell'una o dell'altra squadra, con l'aggiunta, se proprio, di qualche osservatore neutrale.

Ebbene, l'11 gennaio 2009 ha visto scomparire questa semplice dicotomia, con la nascita, inattesa, di una nuova specie: il tifoso dell'arbitro. E qui non stiamo parlando di un paio di persone - familiari o amici - giunte al seguito del fischiotto di turno, ma di un'improvvisata mini-curva tutta al servizio del protagonista solitamente più osteggiato. Come in una sorta di contrappasso al contrario, una volta per tutte, il direttore di gara non avrebbe assunto il ruolo di protagonista solo con accezione negativa ma, per qualcuno, a prescindere da quanto accadesse sul terreno di gioco: dopotutto, un vero tifoso non dovrebbe essere disposto ad incitare la sua squadra anche di fronte alla sconfitta più pesante?

I volti di questa strana storia di sport e tifo sono tutti bergamaschi: l'insolito idolo della folla è Paolo Mazzoleni, unico direttore di gara orobico nella massima serie, i suoi personali fan sono i giovani fischiotti della sezione di Bergamo, reduci dalla ormai abituale tre giorni di studio a Coverciano

e accompagnati dal presidente Attilio Belloli. La cornice, come detto, è quella del Franchi, la patria del fair play e del terzo tempo, per il destino non proprio un caso, come lascerebbe credere la designazione di un bergamasco a due passi dalla sede del mini-ritiro dove i trenta



apprendisti alloggiavano. Tra i volti straniti del resto del pubblico, l'inedita terza curva prendeva posto in tribuna, con l'occhio vigile di chi deve prendere esempio e l'innata spensieratezza che porta a tentare qualche timido coro di incitamento che il destinatario non avrebbe mai potuto udire. E il responso del campo? Quello per i tifosi ordinari è semplice da leggere e vede il Lecce vittorioso, ma quello per i tifosi extra? Anche questo un successo, se è vero che un ar-

I trenta reduci dallo stage di Coverciano al «Franchi» per vedere la partita con il Catania

bitro che non si merita la prima pagina ha già superato la prova. Per la verità, i due gol del Lecce sono stati contestati dai giocatori viola per presunti fuorigioco. Sul primo, però, la rete di Giacomazzi su assist di Castillo sembra regolare per la posizione in linea di Vargas, mentre effettivamente Castillo pare in fuorigioco sull'assist di Tiberocchi per il definitivo 1-2, ma stiamo comunque parlando di centimetri e di un'azione che riguarda di più l'operato dell'assistente e

non quello del direttore di gara.

I trenta ultrà del cartellino possono essere orgogliosi del proprio beniamino, che ricambia con parole al miele: «È una delle esperienze più significative della mia carriera: la presenza sugli spalti dei ragazzi e del presidente della mia emozione è stata una grande emozione». Tutti felici, o quasi. Qualche canuto spettatore fiorentino proprio non capiva che ci facevano tutti quei ragazzi dall'accento strano che esultavano quando l'arbitro fischiava: chissà che lo scanzonato spirito toscano non gli dia una mano.

Matteo Spini

IL PRESIDENTE BELLOLI

«EMOZIONANTE L'INCONTRO CON COLLINA I RAGAZZI HANNO IMPARATO MOLTISSIMO»

La comparsata al Franchi al seguito di Mazzoleni, ma non solo. Il weekend dei fischiotti bergamaschi a Coverciano è stato molto di più: innanzitutto perché trascorrere tre giorni nel tempio del calcio italiano è qualcosa che non si dimentica facilmente, anche per chi aveva già vissuto l'esperienza lo scorso anno. La delegazione dell'Aia di Bergamo era composta da una trentina dei ragazzi più giovani, dai quindici anni in su, e accompagnata direttamente dal presidente Attilio Belloli, coordinatore dell'intera operazione. Il menu è stato identico a quello del gennaio 2008: due notti nello stesso alloggio degli arbitri di serie A e B, coinvolti nell'abituale ritiro che ripete tre volte al mese e lezioni speciali (sul campo e in aula) da parte di relatori doc. Per qualcuno, oltretutto, la possibilità di arbitrare partite del Comitato provinciale fiorentino, seguito puntualmente in tribuna dal resto della truppa. Tra i momenti più significativi della tre giorni, il ritrovo finale con Collina, Farina, Rizzoli e Mazzoleni, che ha coin-

volto i ragazzi in maniera diretta. «È stata un'esperienza molto positiva, dal punto di vista tecnico e non solo - commenta Belloli -. I ragazzi hanno imparato moltissimo e sono stati coinvolti da vicino molto più di quanto si potesse immaginare, vivendo così qualcosa che si ricorderanno per molto tempo». Insomma, anche quest'anno, tra venerdì e domenica, i giovani fischiotti bergamaschi hanno messo le tende a Coverciano: «I motivi fondamentali di questo weekend sono stati quattro - sintetizza il presidente della sezione bergamasca - : l'atmosfera impareggiabile di Coverciano, il confronto con Collina, la direzione di varie gare e la domenica pomeriggio al seguito di Mazzoleni». Che non sarebbe mai stata realizzabile se Collina, o forse il destino, non avesse nominato un arbitro bergamasco a due passi da Coverciano: fulmineo sms di Mazzoleni a Belloli subito dopo le designazioni di venerdì mattina e, in fretta e furia, missione prontamente organizzata.

M. S.



Attilio Belloli



I giovani arbitri della sezione di Bergamo in posa davanti alla tribuna dello stadio Franchi di Firenze

Serie D Il tecnico della Tritium commenta il ko con il Renate di Magoni, nuovo capolista Beggi: «Condannati da due errori in difesa»

BLOCK NOTES

PRO BELVEDERE: È 1-1 - leri nel posticipo la Pro Belvedere ha pareggiato 1-1 con il CasteggioBroni che ha rimontato nel finale. Il Renate quindi torna capolista con un punto di margine sulla Pro Belvedere. Le partite della prima giornata di ritorno rinviate domenica per neve saranno recuperate mercoledì 21 gennaio alle ore 14,30. Ecco il programma: Calcio-Solbiatese, Sestese-Colognese, Fanfulla-AlzanoCene, Voghera-Olginate e Turate-Borgomanero.

■ Oscar Magoni si conferma bestia nera delle nostre squadre di serie D.

Solo la Colognese due settimane fa ha resistito al Renate del tecnico bergamasco evitando la sconfitta sul filo di lana. Niente da fare invece per AlzanoCene (0-2), Calcio (0-2) e Tritium (1-2) che nell'ordine sono cadute nelle trappole ordite dall'ex centrocampista dell'Atalanta. Il buon Oscar contro di noi ha fatto sfaccelli sfiorando l'en plein e conquistando la bellezza di dieci punti in quattro gare. Neppure gli abduzioni, reduci da uno strepitoso filotto di quattro vittorie e un pareggio nelle ultime cinque partite, sono riusciti ad espugnare il fortino della capolista.

Ma che cosa non ha funzionato domenica? Cesare Beggi non ha dubbi: «Ci hanno condannato due svarioni difensivi - sospira il mister della Tritium - e, se con-

cedi due grosse occasioni a una squadra del calibro del Renate, non puoi pensare di non pagarne poi le conseguenze. Sul piano del gioco, comunque, la Tritium, secondo me, non ha fatto male. La vittoria del Renate alla fine ci può stare. Ma se fosse scaturito un pareggio, non avremmo rubato nulla».

Tritium troppo acciaccata per tentare l'impresa?

«In effetti eravamo un po' malconci. Di Ceglie ha giocato con la febbre. Gambino non era il solito Gambino a causa di problemi fisici e poi abbiamo perso anche Riva che in uno scontro di gioco si è rotto una costola. Ho dovuto cambiare modulo e la squadra ha smarrito la via di certi automatismi. Peccato per i blackout difensivi. Con un briciolo di attenzione in più probabilmente non avremmo perso».

Una settimana fa la Tritium ha affrontato

la Pro Belvedere pareggiando a reti bianche e domenica ha perso di misura a Renate. Chi è la più forte tra le due battistrade?

«Come capacità di fare gioco il Renate è nettamente meglio e in uno scontro diretto penso che la spunterebbe. Ma alla lunga potrebbe prevalere la maggior solidità della Pro Belvedere».

ARRIVA CANDI, SCUOLA MILAN La Tritium ha perfezionato l'ingaggio di Alessandro Candi (1988), esterno sinistro di scuola Milan, svincolato a dicembre dalla Pro Belvedere. Smentito categoricamente, invece, dall'entourage della Colognese l'imminente trasferimento di Roberto Floriano ('86) al Como. Il fantasista fino a giugno, a quanto pare, rimarrà a Cologno. Luciano De Paola, ex giocatore di Atalanta e Brescia, è il nuovo allenatore del Darfo. Sostituisce Inversini.

Paolo Vavassori



Mister Cesare Beggi

VARIE



Atletica indoor Lo sprinter dell'Easy Speed 2000 si è imposto nei 60 col tempo di 6"81 (6"79 in batteria) Luciani un lampo a Modena: stacca il pass per i tricolori della giornata in A e B

■ Non rimandare a domani quello che potresti fare oggi. Non sappiamo se sia il proverbio preferito di Andrea Luciani, di certo è quello che sintetizza meglio il recente exploit del velocista dell'Easy Speed 2000: alla prima uscita del 2009, nel corso del Meeting nazionale indoor di Modena, lo sprinter ventitreenne ha infatti fermato il cronometro a 6"81 (6"79 in batteria) nei 60.

È una performance che porta con sé un doppio motivo di soddisfazione: c'è quella per il primo posto ottenuto in una manifestazione che in ottica orobica ha fatto registrare piazzamenti interessanti per Gianluca Zangari (9" assoluto in 6"95) e Marco Giacinti (21", 7"25 al rientro). C'è quella, in primis, di avere strappato con largo anticipo il pass di qualificazione per i Campionati italiani assoluti indoor di Torino in programma i prossimi 21 e 22 febbraio.

CROSS A MONZA, RODA E PINOTTI OK

Indoor a parte, la maggioranza degli atleti di casa nostra, nel weekend era impegnata in corse campestri: a Monza, nel Cross del Parco, gara valevole come prima prova stagionale del Gran premio Lombardia, liete novelle sono giunte in casa Atletica Bergamo 59 Creberg. Nella categoria junior (6 km) Benedetto Roda ha chiuso al terzo posto (20'06") in una gara dominata da El Mehdi Maamari (Cento Torri, 19'49"). Tra gli allievi, Roberto Pinotti, ha invece bissato la bella prestazione del «Campaccio», finendo secondo su di un percorso di 4 km e completato in 13'11" (crono superiore solo al 12'59" dell'imprendibile Abdelhak Moumen, del Santino Nuova Olonio). In campo femminile, invece, se tra le junior a difendersi alla grande è stata Sara Rudelli (quarto posto per la gemellina della Saletti), tra le allieve a far parlare

di sé è stata Francesca Cosenza, autrice di una bella rimonta che l'ha portata in quinta posizione.

MEM. PERTUSINI, FESTA ESTRADA

Duecento circa i baby atleti (età dai 9 ai 15 anni) che hanno preso parte alla terza edizione alla manifestazione organizzata dall'Estrada, disputata al centro sportivo Mazza di Treviglio, e coincide ancora una volta con l'apertura della stagione del cross in provincia. Se tra i cadetti a trionfare sono stati Erika Maffei (Brusaporto) e Jacopo Brasi (Recastello Radici Group), fra i ragazzi a dettar legge sono risultati Giulia Carobbio (Saletti) e Luca Beggato (Pol. Or. Clusone), mentre Marta Zenoni (Brusaporto) ed il figlio d'arte Sebastiano Parolini (Recastello Radici Group) l'hanno fatta da mattatori tra gli esordienti.

Lu. Pe.

SCHERMA

SPADA, MISSIONE COMPIUTA PER RIVOLTA E MELOCCHI

Saulo Rivolta e Tomaso Melocchi della Bergamasca Scherma hanno ottenuto il pass per i campionati italiani cadetti di Monza (27 febbraio-2 marzo) al termine delle due prove di qualificazione svoltesi ad Ariccia in ottobre e nel weekend scorso a Ferrara. I due spadisti sono stati i soli schermidori orobici a centrare le prime 36 posizioni valevoli per l'accesso alle fasi finali. Rivolta ha chiuso al 22° posto nella classifica generale mentre Melocchi, 34° a Ferrara, è giunto 29°. Bilancio previsto in casa Creberg orfana di Michele Niggeler per un infortunio. Sempre tra i cadetti, Francesco Barabani è finito 42°.

Fr. Fon.

■ Ecco i risultati dell'ultimo turno dei campionati di biliardo di serie A e B.

SERIE A, 14° GIORNATA: Vulcano 1-Inas 5-6, Vulcano 2-Inas 11-0, Diana 2-Smt 8-3, Jolly Mec-Soldini Carrelli 8-3, Gmc-Diana 1 8-3, Eleonora Arreda-Centurelli Biliardi 6-5, Bar Maria 1-Dehbi Bar 3-8, Sara Bar-Biliardoshop 2-3-8.

CLASSIFICA:

Centurelli Biliardi 109, Gmc 97, Diana 2 96, Eleonora Arreda 94, Diana 1 90, Jolly Mec 85, Dehbi Bar e Vulcano 2 82, Biliardoshop.com 75, Smt 67, Soldini Carrelli 65, Sara Bar 64,

Vulcano 1 58, Bar Maria 1 e Coop Inas 55, Bar Insonnia 36.

SERIE B, 12° GIORNATA: Isola-Casa-Pizzeria Vulcano 5-0, Bar Diana-Serena 1 2-3, Bocc. Zogno-Piazzetta Seriate 2-3, Circolo Sovere-Bar Dany 5-0, Bar Centrale Aviatico-Dehbi Bar 5-0, Serena 2-Bar Maria 2 5-0, Riposa Hotel Vulcano.

CLASSIFICA:

Bar Piazzetta 41, Diana 2 36, Zogno e Circolo Sovere 35, Serena 1 31, Isola Casa 27, Hotel Vulcano 26, Serena 2 25, Dehbi Bar e Bar Centrale 23, Bar Dany 22, Maria 2 21, Pizzeria Vulcano 15.

Nella massima categoria il Centurelli perde ma resta al comando della classifica dopo 14 turni